

## Primo Piano

## I PROVVEDIMENTI

## 25 milioni

Tariffe sociali

da Catania e Palermo per tutte le tratte nazionali (solo per alcune categorie)

## 49 milioni

Continuità territoriale

per Comiso (con Roma e Milano) e Trapani (con Ancona, Brindisi, Napoli, Parma, Perugia e Trieste) per i residenti in Sicilia



Il viceministro: «Per Fontanarossa e Punta Raisi le tariffe sociali, continuità su Comiso e Trapani. Ecco i piani del Mit per il 2020»



## Cancelleri: «Caro-voli, già in estate le prime misure concrete per l'Isola»

● Catania e Palermo col modello sardo? «Dubbi, ma lavoro con Musumeci»  
E sulla compagnia siciliana: «Un'Ast dei cieli, brividi...»

MARIO BARRESI

**CATANIA.** «Prima dell'estate sarà avviata la prima fase, concreta, della lotta al caro-voli in Sicilia». I buoni propositi del 2020, per Giancarlo Cancelleri, sono racchiusi anche nelle cartette che lo aspettano da oggi nel suo ufficio romano di piazzale di Porta Pia. Sulla questione, che infiamma il web e svuota le tasche delle famiglie siciliane, il viceministro grillino dei Trasporti sa di giocare buona parte della credibilità da uomo di governo.

## Le tariffe sociali

La misura a cui Cancelleri tiene di più - cioè le tariffe sociali - è già una norma dello Stato. Con «un contributo per ogni biglietto aereo acquistato da e per Palermo e Catania», c'è scritto nella legge di bilancio che apposta 25 milioni per il 2020. Quattro le categorie di beneficiari: studenti universitari fuori sede, disabili gravi, lavoratori dipendenti con sede lavorativa fuori Sicilia e migranti per ragioni sanitarie entrambi con reddito lordo annuo fino a 20mila euro.

Per passare dalla teoria alla pratica serve però un decreto attuativo del ministero dei Trasporti. «Ed è proprio a questo che abbiamo già cominciato a lavorare», dice Cancelleri. Con due mesi di tempo per indicare la «quantificazione dello sconto», ma anche «modalità» e «termini» del rimborso. Da un primo report ricevuto dai tecnici, il viceministro ipotizza «in 400mila

siciliani la platea di potenziali passeggeri, da e per Catania e Palermo su tutte le destinazioni nazionali, appartenenti alle quattro categorie, ma non sappiamo quanti di loro voleranno effettivamente, e, fra chi lo farà, quante volte l'anno». Ed è da questa incertezza che dipende la stima al ribasso dello sconto da indicare nel decreto: sarà del 30% e non del 40-50% prospettato all'inizio. Stabilito il «quanto», è il «come» a essere più complicato. «A breve riuniti al ministero tutti i vettori interessati per concordare aspetti più tecnici che politici». Come si applicheranno le tariffe sociali? «Confermo l'idea di partenza: una finestra nel sito di Enac in cui depositare i documenti che attestino i requisiti. E poi sarà questo portale dedicato, fatte le opportune verifiche, a emettere un codice sconto personale, da utilizzabile nelle prenotazioni di tutte le compagnie». Saranno queste ultime, secondo Cancelleri, a ricevere dallo Stato il rimborso della differenza fra il biglietto a prezzo pieno e la tariffa scontata.

«È la prima volta che in Italia si sperimenta una cosa del genere - ammette il viceministro - e siamo consapevoli che potranno servire aggiustamenti in corso». E se i 25 milioni non doves-

sero bastare? «Ci sono molti strumenti per rimpinguare il fondo, ma bisogna considerare che dovrà coprire metà del 2020». Perché il test delle tariffe sociali partirà «presumibilmente prima della stagione estiva, altro picco del caro-voli per la Sicilia».

## La continuità territoriale

E poi l'orizzonte di tariffe fisse per tutti i residenti in Sicilia per determinate tratte aeree. Ovvero: la continuità territoriale. Sempre «entro l'estate», secondo Cancelleri, partirà quella riconosciuta agli aeroporti di Trapani (con Ancona, Brindisi, Napoli, Parma, Perugia e Trieste) e di Comiso (con Roma e Palermo). Un'operazione da 49,5 milioni: 33 di fondi statali, 16,5 regionali. «Nessuna somma distolta, nessun ritardo su Comiso, che ha avuto solo qualche problema per Milano, visto che la Commissione Ue ha chiesto di non indicare solo uno dei due scali. Ma adesso la parte ministeriale è conclusa e sono certo che la Regione espletterà i bandi per scegliere prezzo fisso e compagnie». Anche in questo caso l'idea è di lanciare entro l'estate il nuovo regime per i due scali minori (entrambi a quota 400mila passeggeri

l'anno), che per Cancelleri «avrà un effetto moltiplicatore sul traffico».

Ma il viceministro ha più d'una riserva sulla continuità territoriale, che «ti dà la possibilità di viaggiare a un costo fisso, ma distrugge la concorrenza e abbassa il livello di qualità del servizio». E poi c'è l'Europa che «sta lì col fucile puntato, come per Crotone, dove ci sono 9 milioni bloccati». La paura di Cancelleri, che promette «il massimo impegno, di concerto con Musumeci che presiederà la conferenza dei servizi, per provarci fino alla fine», è ottenere il beneficio per Catania e Palermo. Al di là dei fondi («lo Stato dovrebbe metterci 150 milioni, ma la Regione altri 75»; ma con un emendamento di Iv, prima firmataria la senatrice Valeria Sudano, ci sono 25 milioni già nel 2020), il punto è che una misura su un'isola di 5 milioni di residenti e due aeroporti con numeri record sui voli per Roma e Milano «rischia di finire nella tagliola dei divieti su libera concorrenza e aiuti di Stato». Dunque, «dovremo muoverci come in una cristalleria». Come? «Prima acquisendo tutti i dati dai gestori di Fontanarossa e Punta Raisi, poi dialogando con la commissione Trasporti Ue per concordare parametri e rotte».

## La compagnia siciliana

E se la migliore arma per vincere la guerra del caro-tariffe fosse davvero una compagnia siciliana? Cancelleri resta scettico. Soprattutto sul progetto, rilanciato da Nello Musumeci, di una società da parte di capitale pubblico. «Non conosco i dettagli, so soltanto ciò che ho letto sul vostro giornale. Ma non la vedo bene. Soprattutto se la Regione si mette a comprare aerei per fare una specie di "Ast dei cieli", il che, ricordandomi una sparata di Crocetta, mi fa rabbrivire». Oggi «non può stare sul mercato» una compagnia di bandiera in stile AirMusumeci, «a meno che non si metta in conto una specie di "perdita sociale" che però a casa mia si chiama anche debito pubblico. Magari con la creazione di un altro carrozzone regionale».

Cambiarebbe qualcosa se - come nel progetto "Aerolinee Siciliane" esposto su *La Sicilia* da Luigi Crispino - il protagonista fosse una società con azionariato popolare? «Valgono le stesse perplessità. Ma se un imprenditore privato vuole provarci e mi dimostra il contrario, sarei felice di avere torto», chiosa con una risata Cancelleri.

Twitter: @MarioBarresi

## Oggi la protesta. «Trasporti via mare, aumento del 25%». Ferro scrive ai prefetti: «Ci stiamo risvegliando» Gli autotrasportatori (con i Forconi) bloccano i porti siciliani

**PALERMO.** Scatta oggi la protesta degli autotrasportatori siciliani contro il caro-navi. È stato annunciato che verranno bloccati i porti e sono previsti disagi. Da gennaio 2020 sul comparto si è infatti abbattuta una stangata che corrisponde a un aumento di circa il 25% sul costo del trasporto via mare. Tutto nasce dalle nuove regole Imo (International Maritime Organization) per ridurre l'inquinamento marittimo. Per adeguarsi a questa richiesta i vettori marittimi hanno alcune alternative tecniche, che comportano tutte investimenti

ingenti. E dunque hanno annunciato un aumento tra il 20 e il 30% sul prezzo dei trasporti da e per Italia, Sicilia, Sardegna e Malta. «Non sta scritto da nessuna parte che le spese degli armatori debbano ricadere sui noi autotrasportatori», dice Giuseppe Richichi, presidente del consorzio Aias, che però assicura: «Non vogliamo ripetere i blocchi del 2012, questa è una protesta di categoria».

In una nota Um.I.Coop. Sicilia dice che sarà presente al fianco degli autotrasportatori dell'Altras nel corso delle manifestazioni di protesta pre-

viste nei porti siciliani.

Ma assieme agli autotrasportatori ci sarà anche il Tavolo blu delle associazioni e dei movimenti che «stanno per dare al Partito dei siciliani» vicino a Salvo Fleres, coordinatore nazionale di Siciliani verso la Costituente.

Intanto Mariano Ferro (leader dei Forconi), dopo aver annunciato la presenza alla manifestazione, scrive ai prefetti siciliani: «Vista la presenza nel governo di un viceministro alle Infrastrutture residente a Caltanissetta ci aspettavamo che venissero con urgenza convocate le parti per

trovare una soluzione condivisa. Nulla. Siamo già nei fatti davanti ad una pericolosa disparità di trattamento tra nord e sud o è solo un disguido temporale dovuto al periodo festivo? E invece un silenzio paradossale che da isolani ci declassa ad isolati che e ci fa dedurre che anche le emergenze in Sicilia hanno bisogno di tempi biblici? A "brevissimo" un'assemblea di attività produttive dell'isola deciderà il da farsi. Continuate così, siamo sulla strada giusta per riuscire a svegliare questa terra e non dite che la colpa è nostra».

# Donnafugata meno "green" e senza offerte

**Asta.** Finora deserto l'incanto pubblico dopo il fallimento del Golf Resort ma restano vigilanza e cura degli impianti

➔ L'unica proposta giudicata irricevibile: 5 milioni per una struttura che ne vale circa 80



GIUSEPPE LA LOTA

"Il territorio vuole il Resort Donnafugata e farà di tutto per riaprirlo. Siamo consapevoli dell'importanza che la struttura turistica ha avuto in questi anni di attività e non possiamo perderla". Non dice molto ma tranquillizza abbastanza Simone Areddia, agronomo, ausiliario del curatore fallimentare, l'avvocato Giovanni Gurrieri. Conferma che tutte le aste finora concluse sono andate a vuoto, ma smentisce che la struttura sia in fase di degrado per mancanza di manutenzione.

"Ci sono delle zone di impatto ambientale che non si possono toccare", afferma il dott. Areddia - ma vi posso assicurare che il 2 e 3 gennaio gli operai hanno regolarmente lavorato alla manutenzione dei campi. Certo non è regolare come nei periodi di attività, ma neanche è stata dismessa come qualcuno sostiene. Chi svilisce e deprezza il valore del Resort lo fa solo per abbassare il prezzo delle aste".

Un valore che resta molto alto, all'incirca sugli 80 milioni di euro, perché oltre ai campi da golf c'è anche la struttura alberghiera e 4 cucine. In questa settimana che inizia ci dovrebbe essere un incontro importante tra il curatore Gurrieri e il comitato dei creditori, con 5 parti in causa.

Finora dalla fonte ufficiale, la curatela, non sono arrivate notizie di alcun tipo. Solo indiscrezioni che rivelano l'esito dell'ultima offerta non andata a buon fine. Chi si è proposto per l'acquisto ha presentato un'offerta giudicata inaccettabile: circa 5 milioni di

euro. Non sappiamo se questa società intende presentare ricorso sostenendo che nel business plan l'offerta era congrua perché per i primi 5 anni la struttura avrebbe avuto una perdita presunta annuale di circa 2 milioni di euro. Sommati per 5 la perdita di gestione sarebbe di 10 milioni. "Non si tratta di solo di congruità della cifra", anticipa Simone Areddia - ma di requisiti idonei a gestire una struttura a 5 stelle, dotata di tutti i comfort. Il Resort non può essere gestito da società che non hanno i requisiti, a prescindere dall'offerta economica".

I soli a poter dire come realmente stanno le cose sono il curatore fallimentare Gurrieri e il giudice Claudio Maggioni. Ma finora non è stato possibile parlare con il curatore. "E invece vi invito a contattarlo - anticipa Areddia - solo così si potrà sapere la verità sul Donnafugata Golf Resort".

Qui accanto e nella foto in alto, i campi da golf del Donnafugata Resort com'era e come si presentano oggi visti dall'esterno.



Fuori dal perimetro un vigilante impedisce l'accesso a curiosi ma anche agli eventuali malintenzionati

## Il resort sorvegliato sia all'interno che all'esterno «A Natale siamo corsi per l'allarme: era un piccione»

Nonostante l'erbetta gialla, che non è certo il magnifico verde perfettamente curato dei campi da golf e gli anfratti che circondano i laghetti, il territorio del Donnafugata Golf Resort visto al tramonto appare trascurato ma, nella sua tristezza, continua ad emanare un grande fascino.

Non è facile avvicinarsi alla struttura, perché un vigilante, smentendo chi sosteneva che anche i soldi per la guardiania erano finiti, scruta a distanza le persone

che si avvicinano, siano essi semplici curiosi o malintenzionati. E fa capire con garbo che oltre il muretto a secco non si può andare: "Desidera qualcosa...?" chiede a chi arriva proprio davanti al cancello d'ingresso. Ieri mattina alcuni ciclisti si erano avvicinati per entrare e sono stati fermati. I responsabili della sicurezza controllano tutto l'esterno, all'interno ci pensa la curatela.

"Il Resort è monitorato costantemente - rassicura Simone Areddia-



L'accesso principale del Resort

Pensate che l'anno scorso, proprio la notte del 24 dicembre siamo dovuti correre nella struttura perché era scattato l'allarme. Un falso allarme, per fortuna: una colomba era riuscita a penetrare da un varco. Ma per farla uscire ci sono volute molte ore".

Nulla trapela sul Resort riguardo alla procedura di fallimento. Massimo riserbo anche dalla Guardia di finanza sulle voci di un'indagine che mirerebbe ad accertare i veri motivi della chiusura avvenuta nel periodo più splendido dell'attività turistica del Resort. Fallimento che il Tribunale di Ragusa ha negato e che quello di Catania ha accolto.

G. L. L.

\*

## Modica

# L'ultima notte di festa trascorre tra musica, cultura e shopping



➔ **Concluso in piazza il ricco cartellone degli eventi natalizi**

➔ **Il centro si è fatto isola pedonale e ha contenuto migliaia di persone**

SILVIA CREPALDI

Una grande isola pedonale ha accolto migliaia di giovani e non solo, per la notte bianca a Modica. Un evento riuscito che ha calamitato in città anche numeri importanti di visitatori. Una manifestazione che si è svolta sotto l'egida di controlli minuziosi da parte delle forze dell'ordine. In particolare la polizia locale ha più volte ribadito il divieto in vi-

gore di detenzione, consumo, vendita e somministrazione di qualsiasi bevanda in bottiglie o bicchieri di vetro o in lattina, costituendo questi fonte di potenziale pericolo o potenziale strumento atto a minacciare od offendere. Oltre a questo resta in vigore il divieto sia di vendere che somministrare sul posto bevande alcoliche a minori di 18 anni. Nel caso di vendita di bevande alcoliche a minori dei 18 anni, viene applicata

una sanzione amministrativa pecuniaria da 250 a 1000 euro. Controlli a tappeto, dunque, durante la manifestazione, anche con agenti in borghese, per garantire la tranquillità dello svolgersi della manifestazione, in seguito agli episodi violenti, per mano di ubriachi, svoltosi nei giorni di festa. Con la giornata di ieri si chiudono, come da tradizione, i festeggiamenti natalizi anche a Modica, che erano stati "aperti" dalle



Due immagini della «Notte bianca» che ha chiuso le festività natalizie

telecamere della Rai che avevano dato ampio spazio al programma festivo che il Comune di Modica ha realizzato da Natale ai primi giorni del nuovo anno. Un programma variegato che ha soddisfatto i gusti e le esigenze dei modicani e dei tantissimi visitatori che sono arrivati in Città dai comuni limitrofi. Eventi musicali, culturali o ispirati alla tradizione religiosa, che hanno registrato il tutto esaurito. A cominciare dal successo, quasi inaspettato, dei due presepi viventi organizzati dalla parrocchia di S. Anna e dal comitato di contrada Barco. Il primo si è svolto tra le stradine tipiche del quartiere Salvatore per risalire lungo il percorso fino a S. Anna. Il secondo ha avuto come teatro la splendida campagna della contrada Barco, premiato da decine di migliaia di visitatori provenienti da ogni parte. A metà tra la tradizione e la musica si collocano le due serate sold out al Teatro Garibaldi grazie al gospel "Made in USA" del "Vincent Bohanan & Sound of Victory" e del "Danell Daymon & Greater Works". Successo anche per i concerti di Natale, tenuto dalla Banda Musicale Belluardo Risadelli nella chiesa di S. Maria di Betlem, di Santo Stefano con il Coro Monteverdi a San Pietro, e a Capodanno, tenuto dalla Civica Filarmonica che ha raddoppiato la serata.

## Ragusa Provincia

## «La salvaguardia ambientale interessa tutto il Val di Noto»



➔ Riparte da Pozzallo la lotta contro l'impianto di biometano

➔ Stasera nei locali della sala «Meno Assenza» l'assemblea a cui parteciperà Salvatore Cerruto

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**POZZALLO.** Dopo la breve pausa per le festività, a Pozzallo ricomincia la battaglia per dire no all'impianto di biometano autorizzato dal Comune di Modica in contrada Zimmaro-Bellamagna. È prevista per le 18:30 di stasera, infatti, all'interno della sala "Meno Assenza", l'assemblea cittadina convocata dal Comitato spontaneo per la tutela della sa-

lute pubblica e dell'ambiente a Pozzallo (Cspa). I componenti del Comitato hanno invitato, per l'occasione, oltre al primo cittadino della città marinara, anche i sindaci di Modica, Scicli e Ispica, a voler far comprendere che la battaglia contro l'impianto proposto dalla "Biometano Ibleo Srl" e autorizzato dal Suap di Palazzo San Domenico, non deve essere di una sola comunità, ma interessare un intero comprensorio che

sarà stravolto dall'iniziativa rischiando, secondo i detrattori dell'impianto, di compromettere definitivamente tutti i passi in avanti fatti in questi anni in termini di attrazione turistica. C'è grande attesa per la partecipazione all'assemblea di Salvatore Cerruto, rappresentante della Diocesi di Noto. Da lui, i promotori dell'iniziativa, si aspettano che ribadisca la posizione espressa attraverso una lettera inviata al sin-

daco Roberto Ammatuna, dal Vescovo di Noto Monsignor Antonio Staglianò il quale, facendo riferimento all'impegno sottoscritto il 18 febbraio del 2019 tra la Diocesi e le amministrazioni comunali di Avola, Ispica, Modica, Noto, Pachino, Portopalo, Pozzallo, Rosolini e Scicli, "per il bene comune nel solco di Giorgio La Pira e del suo sogno di costruire città vive", ha auspicato il dialogo per una questione che preoccupa i cittadini. "A partire da quanto affermato dal Papa - ha scritto Staglianò nella lettera inviata ad Ammatuna - sento quindi anch'io il dovere di invitare ad affrontare insieme un dibattito onesto e trasparente, affinché la problematica in oggetto riguardante la realizzazione di un impianto di biometano, possa trovare presto una soluzione all'insegna del bene comune. Nel dibattito auspicato è imprescindibile un attento riferimento al diritto ma il coinvolgimento attivo e spontaneo di numerosi cittadini di Pozzallo e Modica nella problematica, come lei testimonia, è un buon segno che indica già un inizio positivo per la ricerca del bene comune, ed è ancora Papa Francesco ad illuminarci in tal senso: Poiché il diritto, a volte, si dimostra insufficiente a causa della corruzione, si richiede una decisione politica sotto la pressione della popolazione".



Due momenti delle manifestazioni di protesta tenute a Pozzallo